

Dom. 4° T.O. **Festa di Don Bosco** 31 gennaio 2010

**Carissimi parrocchiani.** Le letture di oggi ci presentano la figura del profeta e un annuncio forte, deciso di Gesù ai suoi compaesani. Dio stesso dice a Geremia come deve essere, da profeta: “Faccio di te..come un muro di bronzo contro tutto il paese...ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti”. Avrò tutti contro perché, calandosi nella realtà concreta del paese e leggendola alla luce della Parola di Dio, disturberà le coscienze narcotizzate affermando le verità che la gente non ama sentirsi dire. Parlerà di giustizia, difenderà i deboli e andrà contro i potenti e prepotenti. Proviamo, per quello che conosciamo di Don Bosco, ad avvicinarlo a queste affermazioni e vedremo come la sua vita collima pienamente con ciò che Dio ha detto al profeta Geremia. Don Bosco ha visto la situazione disumana in cui si trovavano tanti giovani che arrivavano a Torino dalle campagne e dalle montagne e ha fatto concretamente qualcosa per loro. Non ha organizzato “tavole rotonde”; si è tirato su le maniche e li ha raccolti per inserirli nella vita attraverso l’istruzione e la formazione totale: umana e religiosa. Questo gli ha causato: incomprensioni, sofferenze di ogni tipo, calunnie e persino attentati. Anche a lui Dio ha detto: “Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno perché io sono con te per salvarti”.

**Perché oggi non tentano di “buttare giù dal precipizio” noi parroci,** come hanno fatto, i compaesani, con Gesù. Noi abbiamo paura di offendere, di allontanare le nostre già poche “pecorelle”, di invadere il campo dei laici.

Noi, parroci moderni, siamo per il “dialogo”, parola che riempie la bocca e “caliamo le brache” davanti a chi non la pensa come noi, ma così noi non la pensiamo come Gesù. Pensiamo, in questo modo, di “convertirli” ma è Dio che converte. Noi facciamo il nostro dovere di gridare che Dio non vuole aborti, né eutanasia né divorzi. Non ha creato il mondo perché pochi ne godano i beni che invece sono destinati a tutti. Dio non vuole lo sfruttamento né la guerra anche se la vendita di armi può arricchire, e molto, qualcuno. Per Dio siamo tutti figli uguali e se ha una predilezione è per i più deboli, poveri, bisognosi. Che il Signore ci dia il coraggio di annunciare la Sua Parola, non le nostre, più o meno erudite chiacchiere. Di cuore vi saluto e benedico tutti e ciascuno,

*Avviso:*

**Venerdì 16 aprile,** come parrocchie, faremo la **visita alla Sindone** organizzata dalla nostra diocesi. Ne parleremo più dettagliatamente in seguito. Per ora cominciamo a pensarci e a prepararci spiritualmente.